

**L'Altro EDITORIALE**

CITTÀ SFIGURATA MENTRE ERA IN FESTA

**LA PERFIDIA  
 DEL MOMENTO GIUSTO**

DAVIDE RONDONI

**C**i colpiscono. Ancora. Dopo la festa, il sangue. Ci schiantano nei luoghi soliti e nei luoghi simbolici. Prima contro le torri di New York, emblema di tensione superba, poi alla vigilia di un grande appuntamento democratico a Madrid, e ora nella città del leader di turno europeo, il giorno dopo l'euforia per l'assegnazione delle Olimpiadi. Dove c'era la festa per esser sede dei giochi olimpici, della competizione senza guerra tra i popoli, oggi c'è il lutto, lo strazio. C'è l'ira, lo sperdimento. Colpiscono con ferocia indifferente, con viltà contro chi se ne sta andando ignaro sui mezzi pubblici. Difficilmente lì si trovano ministri, potenti, capi di banche e di governi. I corpi che vengono bruciati via sono di poveri cristi. Questo non è terrorismo, è guerra cieca, assurda. "Antiumani", ha gridato il Papa. La guerra un tempo colpiva i punti nevralgici: ponti, ferrovie, strade. Ora colpisce i simboli, i momenti emblematici. Perché sono le strade di una civiltà, sono i trasmissori, i ripetitori di quel che la costituisce.

Uccidere i londinesi, proprio ieri, per strada, è colpire tutti noi. Attaccano le nostre città simbolo, nei loro momenti più espressivi. Londra è al massimo fulgore. Il suo premier un eterno ragazzo vincente. E ora si trova addosso alla camicia il sangue dei suoi. L'attimo che temeva è arrivato. Dopo la notte di festa. Dopo la notte d'orgoglio. La guerra imprevedibile e vigliacca è arrivata anche a Londra. Dove gli italiani amano fare il weekend, magari coi bambini, per fare acquisti. O andare a studiare. O a comprare libri e musica. A vivere. Gli assassini l'hanno fiutata a lungo. Perlustrata, si sono acquattati come bestie nei suoi anfratti e nascondigli. E posato le loro uova d'odio, le bombe. L'hanno vista crescere in forza e in gioia d'esser una capitale importante, e, ora, olimpica. L'hanno voluta sfigurare proprio ora. Con odio freddo e totale. In questi giorni Tony Blair ha annunciato che in quel che sarà il grande nuovo villaggio olimpico del 2012 sorgerà, dopo le gare, un complesso dedicato a scuola e educazione. Anche per questo suo gesto di investimento e speranza nel futuro, Londra colpita ci chiama a non cedere all'ira e alla paura.

